

La sanità Il Consiglio di Stato respinge il ricorso presentato da trenta strutture associate nell'Aspat

# Cure domiciliari, bocciati i privati

Il bando è legittimo  
Squillante detta i tempi  
«Gara entro il mese»

Simona Paolillo

A nulla è servito l'asso nella manica che l'Aspat, l'associazione della sanità privata accreditata territoriale insieme ad una trentina di strutture associate, ha proposto al Consiglio di Stato. L'associazione - ha presentato ricorso contro l'Asl Unica per la gara sull'esternalizzazione del servizio di assistenza domiciliare e le cure riabilitative - ha continuato a perdere contro l'azienda sanitaria difesa, dagli avvocati Gaetano Paolino e Walter Maria Ramunni. Stavolta è il Consiglio di Stato che si pronuncia a favore della gara sull'affidamento delle cure domiciliari, indetta dall'Asl Salerno guidata da Squillante. Nel team dei legali dell'azienda sanitaria c'è anche l'avvocato Marisa Annunziata che ben conosce le questioni legate all'assistenza sanitaria salernitana essendo stata, all'epoca di Bortoletti, uno dei due sub-commissari dell'Asl di via Nizza. Un aspetto non poco rilevante, visto che il pool di legali di Squillante ha garantito la vittoria anche al Consiglio di Stato, dopo quella ottenuta al tribunale amministrativo regionale - sezione di Salerno.

## Le reazioni

**Polizzi:**  
in attesa  
del verdetto  
definitivo  
ci appelliamo  
all'authority  
dei contratti

aiuto infermieristico e sanitarie per il servizio delle cure domiciliari. I legali Gaetano Paolino e Walter Ramunni hanno sostenuto, in pratica, come nessuna delle aziende ricorrenti abbia partecipato alla gara, senza evidenziarne i motivi. Aggiungendo che le cure domiciliari non possono essere erogate da strutture private provvisoriamente accreditate, al contrario di quanto sostenuto dalle strutture accreditate che si ritengono uni-

ci erogatori legittimati. Il Consiglio di Stato ha però rilevato che «non emergono estremi di danno grave ed irreparabile nella sfera economica delle ricorrenti strutture accreditate che possano giustificare l'emissione della richiesta misura cautelare». A poco quindi è servita la linea difensiva di Aspat degli avvocati Renato De Lorenzo e Patrizia Kivel Mazuy, che aveva puntato tutto su una recente sentenza del Tar di Napoli presentata da diversi centri accreditati contro la Regione Campania e diverse Asl che riguardava un caso solo simile a quello della gara indetta dall'Asl Salerno.

«La nostra linea amministrativa è quasi perfetta e questa ennesima vittoria è la prova inconfutabile - ha dichiarato Squillante - La gara sull'affidamento dei servizi di assistenza domiciliare a soggetti qualificati e accreditati si concluderà entro la fine di questo mese». Dall'Aspat fanno, invece, sapere che per loro si tratta di una «moderata soddisfazione, perché, nonostante il rigetto dell'istanza cautelare di sospensione, il Consiglio di Stato ha disposto il giudizio di merito in tempi ragionevoli brevi». Insomma, i centri accreditati nutrono ancora la speranza di potersi occupare loro stessi dell'assistenza domiciliare. «Sono solo speculazioni, non hanno i requisiti per farlo e questo è un dato di fatto - dice Squillante - Per troppo tempo dietro la salute si sono nascosti interessi personali e partigiani».

Intanto Aspat confida nel nuovo giudizio del Tar «perché si possa aclarare, una volta per tutte, che le prestazioni sanitarie devono essere affidate ai soggetti accreditati aventi requisiti idonei per operare in nome e per conto del servizio sanitario nazionale». I giudici di palazzo Spada hanno infatti ammesso che il contenzioso introduce questioni sull'utilizzo dello strumento negoziale del contratto di appalto di servizi, in concorso con il sistema tipizzato dell'accreditamento, la cui definizione andrà affrontata nel merito. È per questo motivo che il presidente dell'Aspat Polizzi ha dato mandato ai propri uffici legali di verificare le condizioni e tutte le possibilità per ricorrere all'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici.



## Il manager

«No a spese folli, trionfa la mia linea»

«Non più spese folli - dice Squillante - La nostra buona capacità amministrativa è dimostrata: riduzione del debito pregresso, perdite di soli 4 milioni di euro w a breve pareggio di bilancio e capacità di spesa».